



“Piazze di cinema”: assegnati riconoscimenti alle migliori opere prime italiane della stagione

## Premio Monty Banks: ecco i verdetti

*La giuria tecnica sceglie “Arianna”, il pubblico “Lo chiamavano Jeeg Robot”*

**CESENA.** Sono stati proclamati giovedì sera i vincitori del **Premio Monty Banks** per le opere prime italiane della stagione, unica sezione in concorso per “**Piazze di Cinema**”, festival cesenate dedicato alla settima arte contemporanea e del passato.

Ad aggiudicarsi il premio quest'anno è stato il film “Arianna” di Carlo Lavagna, che impossibilitato a partecipare di persona è intervenuto telefonicamente da Napoli per i ringraziamenti. La giuria ha motivato la sua scelta definendo la pellicola «un'opera con un'anima forte che risuona nelle atmosfere rarefatte, nella verità dei personaggi e dei loro mondi. Il regista mostra con garbo la forza dei corpi che vivono in scenari avvolgenti ed incisivi riuscendo a trasportare lo spettatore nell'universo adolescenziale fatto di conflitti, scoperte e sospensioni estive».

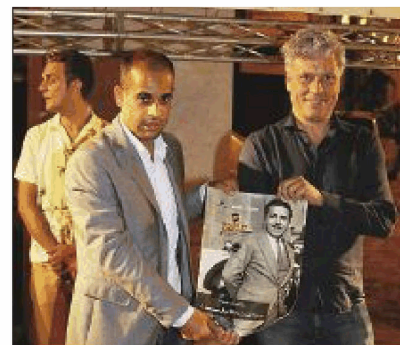
Il premio del pubblico, chiamato a votare durante ogni serata di proiezione dei film in concorso, è stato assegnato a “Lo chiamavano Jeeg Robot”, di Gabriele Mainetti, che ha ottenuto una media di 4,35 su 5 punti totali. A ritirare il premio lo sceneggiatore Menotti (nome d'arte di Roberto Marchionni), che ha ringraziato in particolare modo le donne per aver votato positivamente un film di supereroi, categoria solitamente più apprezzata dai maschi. «Questo premio è una bella soddisfazione per una pellicola che in cinque anni di lavoro ha conosciuto ben nove stesure», ha detto Menotti.

Una segnalazione è andata a Edoardo Gabbriellini per il suo ruolo in “Banat-Il viaggio di Adriano Valerio”.

La giuria tecnica era composta da personaggi di rilievo nel panorama culturale e cinematografico nazionale: la produttrice Anastasia Michelagnoli, l'attore Bob Messini, l'attore Ettore Nicoletti, il regista Pietro Marcello e il critico cinematografico Roy Menarini. «Il nostro giudizio è stato unanime - ha spiegato Messini a nome della giuria - perché, al di là della differenza dei mondi raccontati, abbiamo avvertito l'energia del regista emergente tramite l'intensità dei temi trattati».



Le cerimonia finale



La premiazione nelle mani dello sceneggiatore Menotti